



# PENSIERI E NOTIZIE

S. ROBERTO - ROMA = S. FRANCISCO - JANDIRA  
NOTIZIE DAL GEMELLAGGIO E NON SOLO!

con Padre Gianchi

Siete tutti invitati all'incontro  
**Domenica 22 APRILE ORE 17,00**  
al centro culturale in Via Panama 13

Vi proponiamo inoltre di partecipare insieme alla messa delle 19  
che verrà concelebrata da Padre Gianchi  
Vi aspettiamo numerosi!

## UN ANNO DI VOLONTARIATO A JANDIRA

*Elisa ci racconta la sua  
esperienza forte e alcune novità*

Nel giugno del 2001 come alcuni di voi ben sanno ho contattato il Gruppo Jandira attraverso Francesca per chiedere di poter collaborare con loro.

La mia idea era quella di lavorare la tre mesi, svolgere la mia tesi di antropologia e poi tornarmene a casa per laurearmi.

Sono tornata in Italia, mi sono laureata, ma come molti di voi sanno, Jandira e le sue problematiche si sono infilate nelle pieghe

della mia vita e non ne escono più; inoltre è entrata anche la questione sentimentale e ...si sa poi come vanno queste cose.

Questa introduzione per dire che negli anni ho svolto vari progetti e all'inizio del 2006 fino a febbraio 2007 dopo aver fatto i documenti all'Ambasciata del Brasile, sono ufficialmente diventata "volontaria del Gruppo Missionario Jandira onlus", con l'obiettivo di stare un anno presso la Caritas Sao Francisco.

Conosco la Caritas dal 2001 e dal quell'anno ad oggi le cose sono parecchio diverse, su alcuni aspetti migliorate, ma su altri aspetti c'è ancora molto da fare, per esempio nella formazione del personale. Il 2007 è comunque cominciato con un'aria nuova.

Dopo 10 anni di costante attività, Regininha ha deciso di lasciare la Caritas e l'area sociale

per orientarsi verso il ramo aziendale. Al suo posto c'è Eliane, una ragazza discreta che si sta dando da fare per prendere in mano il delicato ruolo fino ad oggi svolto da Regina. Poi ci sono Selma, Vera, Luciana, Fatima che svolgono le loro attività con passione e costanza, il mitico autista Tio Zè e poi a rallegrare i pranzi della Caritas è tornata Evanice.

Sempre nella sede della Caritas si trova l'ufficio "caldo" della Cooperativa Trabalho e Vida, formata dall'Area del Cucito (3 sarte e Aquiles che coordina), e il laboratorio "Art E Vida" (3 persone che lavorano, Claudio che da un fondamentale aiuto al livello tecnico e formativo.

Proprio questo laboratorio è stato uno dei progetti a cui mi sono dedicata e mi dedico ormai dal 2005. Lì la grande necessità è quella di vendere i prodotti lavorati artigianalmente attraverso la tecnica del cocciopesto, esclusiva nel ramo dell'arredo e complementi d'arredo brasiliani (tavoli, lavandini, lampade, vasi...)

Ma al di là di questo fondamentale aspetto, la grande sfida è quella di stare di fianco agli artigiani che lavorano nel laboratorio che sono appunto organizzati in Cooperativa. E' stimolante, a volte duro, aiutarli nel loro processo di rendersi autonomi nel lavoro, di diventare persone brave a lavorare e affidabili nei confronti dei loro clienti.

La cooperativa, che ad aprile compie due anni, ha una nuova persona, Liliam, che sta imparando a gestire la parte amministrativa per permettere ad Alessandra di coordinare l'Equipe della Caritas ed altre attività legate alla formazione del personale. L'Equipe è un gruppo che è nato da poco, si incontra ogni mercoledì ed ha lo scopo di coordinare e fare il punto della situazione sulle varie attività e problematiche dei progetti della Caritas

I progetti sono sempre in continuo cambiamento perché le creches rappresentano sempre la parte più strutturata della Caritas. Al di fuori di questo ci sono i progetti "satellite", che magari non dipendono direttamente dalla Caritas ma non per questo sono secondari...tutt'altro.

Uno di questi è la Casa Família e Vida, che è sempre gestita dalle suore Celia, Emma e Lucia e che ad oggi conta ben 24 bambini!

Poi c'è Dom Helder Camara, che è l'ex-Vila Esperança (la favela che stava ai piedi della stazione del Sagrado Coração); questa comunità ora non sta più nell'ex seminario, ma è stato trasferito nel quartiere "Vale do Sol", che sta al confine tra Jandira e Barueri: in questo progetto Erica svolge la parte pratica e quotidiana e Gianchi, che ha questo progetto nel cuore da anni, battaglia tutti i giorni per riconoscere questa terra alla popolazione che vive questa situazione di precarietà ogni giorno.

Precarietà che non soltanto riguarda la casa in sé, ma che abbraccia tutto quello che succede ogni giorno. Prendiamo il caso della pioggia. Per queste persone che vivono nell'accampamento la pioggia è un evento che non dovrebbe mai capitare. Queste piogge torrenziali che sempre prendono di mira San Paolo e la sua periferia, portano via tutto ciò che trovano per la strada e se per la strada c'è una baracca fatta di compensato e lamiera si porta via anche lei e tutto ciò che ci sta dentro.

Con lei la pioggia si porta via magari quell'unico materasso matrimoniale che per quella famiglia è letto, divano e tavolo ..... ma con il materasso però la pioggia non si porta via la speranza e la fede che le persone hanno con sé e che le caratterizza. Sì, perché è in questo che i brasiliani hanno da insegnarci a noi che in un primo momento ci

disperiamo per loro e per le condizioni in cui vivono.

Tante volte, parlando con la gente di qualsiasi favola in cui vai, ti senti dire che la speranza è l'unica cosa che nessuno può strapparti via ....che se dici di avere la fede cristiana, non puoi non dare la testimonianza che il Dio della Speranza è il quotidiano riferimento in un posto del genere.

E questo si riflette ogni giorno per le strade sterrate della periferia di Jandira. Quando cammini e al tuo fianco hai una piazzetta dove i ragazzi giocano a pallone, l' asilo "Tata Loreta" che funziona, il sole che non ti abbandona un attimo anche nelle stradine larghe cinquanta centimetri.....chiudi gli occhi, e a mo' di flash ti ritorna in mente quando al posto di quella piazza che oggi si chiama "Piazza Caterina Milana" fino allo scorso anno c'era una fogna a cielo aperto dove i bambini si tuffavano per riprendere il pallone da calcio e dove assieme a loro c'era un gruppetto di topolini che popolavano quella piazza....

In quel momento ci credi, credi che allora vale la pena stare lì e che tutto ha un senso, che Dio lo conosci più lì che nelle chiese dorate e con la musica dell'organo....

Una chiesa che oggi ti fa capire questo è la Chiesa di Nossa Senhora da Consolata. Qui Irma Elvira assieme alla comunità locale, hanno vangato via la terra nei mesi passati e in questa stessa area oggi sorge una chiesa ancora da finire, con i travi di cemento armato scoperti, ma già funzionante, con un semplice altare di legno grezzo, un leggìo, dei fiori, e delle tende bianche.....Insomma, davvero non si può negare che grandi cambiamenti sono avvenuti, ogni giorno vedi utopie che si realizzano, situazioni perdute che si alzano in piedi e proseguono, vedo occhi di speranza e ottimismo quando a volte

a te occidentale viene voglia di dire "Basta, come fai a voler continuare?".

Se possiamo fare qualcosa per loro, l'unica e grande cosa è quella di ascoltarli per poi aiutarli ad organizzarsi....a volte il loro credo provvidenzialistico forse li porta a rimanere in quella situazione, per carenza di organizzazione.

C'è tanto da fare là, a volte c'è molto caos e frenesia per noi che siamo abituati ad una società più silenziosa e incasellata, ma dopo un po' che sei lì con loro e vivi la loro realtà non puoi fare altrimenti....perché appena finito un problema, se ne accavallano subito altri....e capisci che queste dinamiche ti entrano dentro e non ti lasciano più, che questa gente farà parte del tuo DNA, che ti sei "brasilianizzato" e che per tutta la tua vita dovrai confrontarti con la tua cultura d'origine e questo tuo nuovo modo di essere. Quando torni qui ti sembra che niente ha senso e che c'è troppo silenzio, però devi sforzarti di non fermarti a questa impressione ma trasformare quel senso di "lotta" di là in una cultura solidaristica e di cooperazione qua.

*Elisa Aguzzi*

## **ALCUNI NUMERI SIGNIFICATIVI SUL BRASILE**

*Frei Betto 2001*

Il Brasile ha 167 milioni di abitanti con 32 milioni di miserabili e 54 milioni di poveri, ed è una nazione di dimensioni continentali con i suoi 600 milioni di ettari, ma l'1% dei proprietari possiede il 44% delle terre, e i 10 principali latifondisti, messi insieme, possiedono un territorio che equivale all'Italia. ... Tanta miseria e povertà, tuttavia

è la decima potenza economica del mondo; il 20% dei ricchi ha tra le proprie mani il 64% delle ricchezze del paese. Il 10% di questi possiede il 53% delle risorse. Il 20% più povero se deve dividere il 2,5% delle ricchezze.

Il Brasile è il 1° produttore mondiale di frutta, ma molti brasiliani non mangiano frutta perché è troppo cara; il 6° produttore mondiale di prodotti alimentari, ma il 40% va direttamente al macero per mancanza di mezzi di conservazione (ed anche perché questo è il metodo imposto dal mercato per evitare che arrivi al mercato a prezzi modici)

## ANCHE QUEST'ANNO IL 5 PER MILLE PER I BAMBINI DI JANDIRA

Anche quest'anno puoi destinare il 5 per mille delle tue tasse alle attività di sostegno per bambini e ragazzi di Jandira, firmando per il Gruppo missionario Jandira Onlus nella prossima dichiarazione dei redditi

### COME FARE per donare il 5 per mille al Gruppo missionario Jandira Onlus:

- Apponi la tua firma nel riquadro destinato alle ONLUS che figura sui modelli di dichiarazione: CUD 2007; 730 REDDITI 2006; UNICO persone fisiche 2007
- Indica il codice fiscale dell'Associazione Gruppo Jandira Onlus: **97248570588**

**Puoi chiedere anche ai tuoi amici se vogliono scegliere il gruppo Jandira Onlus per il loro 5 per mille infatti più firme saranno a nostro nome e maggiore sarà la percentuale di denaro che ci verrà devoluta grazie!**

## Per donazioni ricordate i nostri conti...

e ricordate anche che tutte le donazioni al nostro Gruppo missionario Jandira Onlus sono detraibili dalle tasse conservando copia del conto corrente postale o del bonifico bancario

Conto corrente postale  
**n. 84927037 intestato a Gruppo Jandira Onlus**

Conto corrente bancario  
**c/c 230224/1 intestato a Gruppo Jandira Onlus**

BANCA DEL FUCINO, sede di Roma, Via Tomacelli 139  
codici ABI 03124 CAB 03210 CIN V

**il costo minimo di una adozione a distanza a bambino è rimasto a 16 € al mese (192 € l'anno)**

Per ulteriori informazioni potete chiamare:  
M. Cristina Coiro 06/33616156  
Oretta Patrizi 06/8073175

**Vi ricordiamo inoltre che il 9, 10, 11 e 12 maggio in via Barnaba Oriani 24 a casa Tosti di Valminuta comincerà la consueta vendita di vestiti e come sempre tutto il ricavato andrà in beneficenza a Jandira**

### PER NOTIZIE, INFORMAZIONI, APPROFONDIMENTI

Oretta Patrizi	tel. 06 8073175
Don Gianrico Ruzza	tel. 06 8440741
Don Giovanni Matichecchia	tel. 06 8440741
M. Cristina Coiro e Marco Parisi	tel. 06 33616156
Mietta Di Paola	tel. 06 3332340
Francesca Bellagamba	tel. 06 8079970
Titti Grandi	tel. 06 8086459
Anton Paolo Tanda	tel. 06 3221664
Francesca Cifola	tel. 333 4125992
Nicola Di Paola	tel. 06 3337624
Francesca Zoli	tel. 06 3225776
Teresa Ossella	tel. 06 8845123